Conto corrente colla Posta — UDINE, 19 Dicembre 1900 — Anno I N. 10

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

Iersera comparvero sul *Cittadino* le dichiarazioni che qui riportiamo:

In ossequio al desiderio manifestato dell'ecc.mo Mons. Arcivescovo, e per risparmiargli qualunque cagione di disgusto, abbiamo stabilito di cessare col 31 dicembre le pubblicazioni quotidiane del *Cittadino Italiano*, il quale continuerà coll'anno nuovo ad uscire come periodico settimanale di indole generale. Restano quindi troncate tutte le polemiche intorno alla disgustosa questione.

Gli editori
del *Cittadino italiano*.

Nella risposta — coll'articolo *Pro Veritate* — che io ho dato all'invito fattomi, nel N. 285 di questo giornale, dal mio egregio amico prof. Giuseppe Loschi, dichiaro di non aver inteso neppur lontanamente di recar dispiacere o di venir meno a quel rispetto che ho sempre professato e professo vivissimo al venerato mio superiore, Mons. Arcivescovo.

Lo attesto pubblicamente, per togliere ogni sfavorevole impressione, che quell'articolo avesse potuto produrre in chi che sia.

Sac. **Pietro dell'Oste.**

Siamo lieti che l'incresciosa vertenza abbia avuto una fine.

Il solito pericolo clericale

Importante è la relazione testè pubblicata dal direttore generale della pubblica istruzione comm. Vittorio Ravà, circa l'andamento dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1897-98 — le statistiche, si sa, vengono sempre in ritardo.

Dicono i giornali liberali che «una circostanza veramente sintomatica rivelasi in modo ufficiale da questo grosso volume: ed è la invadenza sempre crescente dell'elemento clericale nelle scuole; alla quale si deve aggiungere la deplorevolissima impotenza dello Stato di fronte alle scuole private, in cui il controllo è affatto platonico o negativo».

Ma in che consiste questa *invadenza* tanto deplorata? Ecco qua.

Le scuole elementari (intendono qui per scuola il complesso degli alunni affidati ad un solo insegnante) durante il 1897-98 furono 50,558 rette da 50.435 insegnanti: i maestri furono 18.587 le maestre 31.848. Orbene di questi insegnanti abbiamo 1538 religiosi e 1457 religiose: in totale 2995, ossia il 5,80 per cento del nostro corpo insegnante. «Non è di poco conto questo rapporto, nota il Ravà, tanto più che esso, da quanto gli ispettori lasciano intravvedere, accenna ad aumentare», cosa che noi sinceramente auguriamo.

Ora il comm. Ravà non ha il coraggio di dire che il suo dispetto nasce dal fastidio che gli procura l'odore di incenso; egli va mendicando pretesti per dolersi nel fatto che «tutti i maestri sacerdoti danno profitti scarsissimi, causa le numerose vacanze che essi si prendono o per matrimoni o per battesimi o per funerali»: però in un certo punto è registrata la denuncia dell'ispettore di Novara il quale lamenta nelle scuole femminili affidate alle suore «l'indirizzo pietistico e la scarsa educazione patriottica».

Questo stesso signor ispettore è poi assai indignato perchè le maestre religiose si fanno pagar poco: «un altro abuso continua a sussistere a sfregio della legge, ed a tutto danno delle maestre laiche: ed è l'accettazione che le maestre religiose di scuole classificate quasi sempre fanno d'uno stipendio inferiore al minimo legale, quando pure non fanno diretta offerta dell'opera propria per uno stipendio, che alle maestre laiche riuscirebbe irrisorio.» I Municipi allora preferiscono le maestre religiose alle laiche unicamente per risparmiar danaro: ed ecco che il governo, non pago di portar loro via tanta parte delle loro rendite, non deve permettere che essi facciano un po' di economia; ciò per il comm. Ravà rappresenta un *falso immorale*, nientemeno, un falso per il quale invoca *tout court* le sanzioni della legge su tutti i colpevoli. A questo illustre commendatore non passa nemmeno per il capo di indagare se per avventura i comuni non abbiano delle buone ragioni d'ordine morale per preferire le suore, oltre quelle economiche: che diavolo? le suore non sono laiche e per di più si fan pagare meno: dunque via le suore! Ne soffrirà forse l'educazione... che importa? le scuole non son fatte per educare — ed è appunto *perciò* che *non* educano — son fatte per dare allo stato la soddisfazione di tenere un Ministro alla Minerva, e per mettere a posto le mille e mille spostate che ogni anno escono dalle normali: che pretese han dunque le suore?

Ma non è qui tutto: secondo la relazione «la invadenza clericale si manifesta poi potentissima per mezzo delle Commissioni di vigilanza: gli ispettori rilevano che quasi dappertutto i deputati di vigilanza tengono esclusivamente *ad honorem* il loro ufficio; soltanto i preti approfittano della negligenza altrui per esercitare un'influenza facilmente preponderante». Vedete che birbanti questi preti che prendono sul serio il loro incarico! Anzi l'ispettore di un circondario del Veneto nota che le Commissioni di vigilanza sono formate esclusivamente di preti, i quali si dimostrano attivi, ma *solo per l'insegnamento del catechismo e della storia sacra o per sindacare e dare consigli sul modo di insegnare la storia patria in quella parte che ha attinenza al nostro risorgimento politico.*»

E l'ispettore del circondario di Pinerolo scrive che «in molti borghi e villaggi, nei quali i preti ed i pastori evangelici sono l'anima delle Commissioni scolastiche, l'opera di queste non è sempre feconda di bene per la scuola; spesso i programmi governativi devono far troppo posto al catechismo, alla storia sacra o alla bibbia: e l'indirizzo confessionale dà all'educazione un'impronta più oltremondana che pratica, più di casta che nazionale.»

Cose da ridere, se non fossero serie! La verità è che dove appena possono i comuni, rappresentanti i padri di famiglia, preferiscono saviamente che i loro figli ricevano la educazione dai religiosi, perchè di questi si possono fidare, mentre il laicismo per lo più non porta che decadimento e rovina anche per la soffocante burocrazia che sempre lo accompagna.

e.

PARLAMENTO NAZIONALE

La proroga della Camera.

Nelle due sedute di ieri alla Camera dei deputati il pubblico e l'inclita assistevano: all'approvazione di tutti i capitoli pel bilancio dell'interno; all'approvazione del bilancio del tesoro, il quale — sia detto qui fra parentesi — fu approvato senza discussione, perchè niente valeva il discutere quando tesori non ce ne sono; alla discussione sul bilancio degli esteri; a un piccante incidente fra il *divo* Baccelli e il Gallo; ad alcune interrogazioni e al saluto di Villa ai signori deputati, che li mandò in vacanze fino al 20 gennaio.

Così la Camera è prorogata.

L'Esposizione in San Pietro

delle Reliquie della Passione.

Avvicinandosi il termine dell'anno Santo, per disposizione pontificia, da lunedì, 17, fino a sabato prossimo 22, nella Basilica Vaticana ha luogo la solenne esposizione delle perinsigni Reliquie del *Volto Santo*, di una parte della *Santa Croce* e della *Lancia* che ferì il costato del Redentore.

Nella Basilica, i cui pilastri sono nella parte inferiore ornati di damaschi rossi, la loggia detta della *Veronica* è adorna di panneggio serico avanti al quale sono esposte le insigni Reliquie in mezzo a ricchi cornucopi e candelabri, mentre intorno sono numerosi lampadarii, illuminato il tutto a luce elettrica.

Al disotto della Loggia venne eretto, avanti l'effigie della Veronica, apposito altare, dove dal giorno 17 al 22 inclusivo in cui avrà luogo la Esposizione verranno celebrate le messe, che per privilegio pontificio saranno quelle della *Commemorazione della Passione*. Il detto privilegio è esteso anche a tutti gli altri altari della Basilica, eccettuato però pel prossimo giorno 21, festa dell'apostolo S. Tommaso.

In memoria dell'Anno Santo.

Ieri, venne presentata al Papa, a benedire, la croce preziosa che si collocherà nell'arcibasilica lateranense in memoria dell'anno santo e della chiusura del secolo.

In presenza di nuove lotte

La Camera francese ha cominciato sue sedute con un atto, che suona apostasia da un'antica e nobilissima tradizione francese.

Solea la Magistratura a principio d'anno ed all'apertura dell'anno giuridico, come sul dirsi, recarsi in corpo ufficialmente ad invocare i lumi dello Spirito Santo sui lavori suoi colla tradizionale *Messa Rossa*.

Ora l'Assemblea, sotto un Ministero, di cui fa parte il fratello .·. Lanessan, che proibì il lutto alle navi nel giorno di Venerdì Santo, e che inaugurò l'Esposizione Sabato Santo, — Esposizione chiusasi con tante catastrofi finanziarie degli imprenditori, — non potea non accogliere nella sua maggioranza la proposta di cancellare la *Messa Rossa* dalle tradizioni della Magistratura francese.

Ove impera il triangolo non c'è posto per la Croce.

—

Iniziata sotto questi auspicii, l'Assemblea continua in questi giorni le sue sedute in mezzo al fracasso, alle insinuazioni velenose tra Deputati, alle ingiurie ai Ministri, allo Stato, alle istituzioni.

L'affaire, che dai più, voleasi sepolto, risorge ora più che mai con una deplorevole confusione d'uomini e di criterii.

Vogliono la luce i partigiani di Dreyfus, o non vogliono sapere dell'amnistia, la quale, in fondo, presume la colpa... o questi chiedono la revisione e la ripresa del processo.

La vogliono i nazionalisti per potere atterrare il Ministero.

La domandano i socialisti ed i radicali, che vorrebbero colpire Mercier, protetto naturalmente dagli altri.

È insomma tutto un caos, una babilonia da non dirsi, e di cui non può prevedersi la fine.

La Francia, che mise in onore il regime parlamentare or è un secolo, lo vede oggidì miseramente straziato.

Ove trionfa Satana, non impera che il caos.

La gran novità del giorno.

Avremo l'erede?

Da qualche giorno i giornali vanno affermando che S. M. la Regina Elena sia da quattro mesi sulla via di diventare madre. La notizia della maternità sarebbe oggi confermata da fonte montenegrina.

NEL GIORNALISMO.

Il *Corriere d'Italia* annunzia che col numero di domani entra in una nuova fase della sua vita assumendo il titolo di *Patria*.

—

Il Consiglio di amministrazione della Società editrice del *Giorno* dichiarò che il giornale cessi le sue pubblicazioni e che la Società si sciolga incaricando della liquidazione, Pellinati.

Il figlio di papà.

La Camera italiana, che, discutendosi il Bilancio dell' istruzione, aveva ascoltato Guido Baccelli scagliarsi contro l' insegnamento della filosofia, accusata da lui di vacuità e quasi d' inutile cicaleccio, ha poi dovuto udire la tirata del figlio che, ansioso di emulare il padre, liberale dell'ultim'ora, tiene ad affermarsi per fiero anticlericale, fino al punto di dire delle sciocchezze sul genere di questa che raccontiamo.

Discutendosi il bilancio d'agricoltura e commercio, Alfredo Baccelli ha patrocinato il piccolo credito agrario per sollevare con questo mezzo l' agricoltura e per disarmare «le casse rurali strumento di guerra parricida».

Il giovane deputato, a quanto pare, non è arrivato ancora a sapere, con tutti gli studi che vanta di aver fatto sulle cose dell' agricoltura, che se in parecchie regioni d' Italia questa ha cominciato a risentire qualche sollievo, è stato appunto in grazia di queste *casse parricide* da lui denunziate; che l' opera di queste casse è così *parricida*, che si deve ad esse in non piccola parte se alla patria vengono risparmiate nuove miserie e nuove scosse che sarebbero facilmente derivate dal regno incontrastato, dispotico dell' usura, sorta, svoltasi, prosperata all'ombra della scienza, della previdenza, della rettitudine degli economisti e dei politici della scuola liberale. Queste e molte altre cose ancora ignora il giovane deputato; ma è pur compatibile: ne ignora tante il suo grande genitore!

Quel che costano i viaggi dei deputati.

Dagli allegati al bilancio si desume che la spesa annuale per i viaggi dei deputati e senatori sale a 882,000 lire. Sulle linee mediterranee si verifica la maggior frequenza dei membri del Parlamento. La quota della società si calcola in L. 517,216.75. Sull' adriatica la frequenza è alquanto minore. La quota si calcola in L. 328,383.19. Sulle sicule la spesa si riduce a L. 15,989.80.

Ancora il disastro del Gneisenau

Trentacinque morti. - Le condizioni della nave.

Berlino, 18. — Si conferma che il comandante del *Gneisenau* non volle assolutamente lasciare la nave; egli avrebbe potuto salvarsi, un marinaio spagnuolo essendo riuscito a porgergli una corda, ma la respinse e colò a fondo con la nave.

Pare che il comandante non abbia tenuto conto degli avvisi datigli dalle autorità marittime di Malaga che lo consigliavano al primo manifestarsi della tempesta di abbandonare l' ancoraggio e riparare nel porto.

I telegrammi di Malaga confermano che i marinai spagnuoli si mostrarono eroici nei salvataggi; essi compirono dei veri atti di valore e molti rimasero gravemente feriti.

Complessivamente fra tedeschi e spagnuoli i feriti sono 150. Stamane si diceva che i morti erano 35, ma le notizie ufficiali fornite anche dal ministero della marina dicono che essi superano la sessantina, compresi 15 spagnuoli che annegarono mentre accorrevano su una grossa lancia in aiuto dei naufraghi.

Da *Gneisenau* era una vecchia carcassa con macchine difettose; non è improbabile quindi che si confermi la versione che il comandante della nave avrebbe ordinato di levare l' ancora ma che le macchine guaste non abbiano funzionato, lasciando la nave in balìa alla tempesta.

L'impressione qui a Berlino per questo disastro perdura vivissima; continuano a pervenire telegrammi di condoglianza da tutti i governi e da tutte le corti d'Europa.

Il nipote di Bulow è salvo.

Malaga, 18. — Fra gli ufficiali salvati dal disastro della *Gneisenau* vi è Berndt, nipote di Bulow. Un marinaio salvato impazzì.

Dicesi che il comandante della *Gneisenau* si sia suicidato allorchè vide la impossibilità di salvare la nave e l'equipaggio.

L' ordine del giorno di Guglielmo.

Berlino 18. — L'imperatore ha indirizzato alla marina un ordine del giorno annunziando con profondo dolore la catastrofe della fregata *Gneisenau*, in cui rimasero vittime il valoroso comandante e parte del valoroso equipaggio, esprimendo la convinzione che la marina tedesca, malgrado i nuovi gravi sacrifici, non cesserà mai di restar fedele al suo nobile destino.

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

Le nostre navi in moto.

Roma, 18. — Un dispaccio alla *Tribuna* da Nagasaki in data 18 annunzia che domenica per ordine di Candiani le r. n. *Vettor Pisani*, *Fieramosca* e *Etna* partiranno alla volta della Baja di Nimrod nel Cekiang, ove, oltre all' eseguire esercizi e manovre, i marinai stabiliranno la stazione invernale. Sulla costa si costruirà un sanatorio per le truppe italiane di terra e di mare. Le r. n. *Vesuvio* e *Stromboli* si alterneranno di stazione nella Baja di Nimrod e nel golfo del Cili. La salute dei marinai è buona; pochi casi di leggera influenza si sono verificati nell' equipaggio della *Pisani*.

Nel Transvaal e fuori.

La questione dell' arbitrato risollevato in Svizzera.

Ginevra 18. Telegrafano al *Journal de Genève* che la questione dell' arbitrato fra l' Inghilterra e il Transvaal sarà risollevata giovedì in Consiglio nazionale con una nuova mozione Zurcher.

Le «volate» di quei birboni di boeri.

Capetown, 18. Settecento boeri passarono la frontiera della Colonia del Capo presso Aliwalnorth.

I drammi della deportazione.

Come fuggì un polacco austriaco dalla Siberia.

Vienna, 18. — Il possidente Kadzinski, polacco austriaco fuggito miracolosamente dalla Siberia, racconta:

«Fui arrestato a Kiew dove mi ero recato per affari. Stetti più di due anni, in cella senza riuscire a sapere il perchè della mia prigionia. Finalmente mi processarono come cospiratore politico. Malgrado nessun testimonio mi riconoscesse quale cospiratore venni a tamburo battente condannato a tredici anni di lavori forzati in Siberia. Mi misero a lavorare nelle miniere. Ho sofferto terribilmente. Ero già da sei anni forzato, quando una notte riuscii a segare la catena e a travestirmi da carceriere. Fuggito dall' ergastolo, ho marciato e viaggiato per tre mesi fingendomi venditore ambulante, avvicinandomi sempre alla frontiera austriaca, che riuscii a varcare nottetempo, la settimana scorsa, ponendomi in salvo».

Notizie Estere.

L' amnistia alla Camera francese.

Parigi, 18. — Le tribune della Camera erano oggi poco affollate e fin dal principio si capì che la seduta avrebbe avuto uno scarso interesse. Si prevede un incidente per la lettera di Cuignett, il quale, sebbene sia nella riserva, appartiene sempre all'esercito e non è libero di prendere una simile iniziativa. Si dice che verrebbe revocato.

I primi otto articoli per l' amnistia vennero approvati dalla Camera senza incidenti di sorta.

I milioni dello czar a Nikita.

Vienna, 18. — Si dice che Nikita impiegherà parecchi milioni donatigli dallo czar alla costruzione di ferrovie nel Montenegro.

I deputati italiani-trentini e lo sport... ostruzionista.

Vienna, 18. — Telegrafano da Innsbruck che nella odierna seduta della Dieta i deputati italiani cominciarono l' ostruzionismo chiedendo la lettura di tutte le loro interpellanze, mozioni, interrogazioni e dichiarazioni, nonchè la loro traduzione in italiano. Fra le interpellanze, che sono quaranta, c' è quella sull' espulsione da Trento del pubblicista italiano Borghetti. I tirolesi dichiararono che avrebbero votato per l' autonomia del Trentino qualora gli italiani abbandonassero l' ostruzione.

Elezioni in Gallizia.

Vienna, 18. — I comuni rurali Gallizia elessero ieri 27 deputati al Parlamento, fra cui 15 appartenenti al Club polacco, 7 ruteni, 3 del partito del popolo e due partigiani di Stojalovski. Questi fu battuto. Il Club polacco guadagna quattro seggi ed i ruteni ne guadagnano uno.

Un pretendente al trono serbo.

Parigi, 18. — Esiste a Costantinopoli un fratello del re Alessandro di Serbia, figlio dell' ex re Milan e di una signora Artemisia Cristich.

Milan ha già fatto parecchi tentativi di legittimare questo suo secondo rampollo mediante un matrimonio, preceduto da un divorzio con Natalia; ma ora per una causa ora per un' altra, ne è sempre stato impedito. Oggi che v' è dissidio fra re Alessandro e Milan, le persone che avvicinano il padre del monarca serbo, annunziano essere intenzione di Milano di effettuare questo progetto.

Un' unione internazionale contro il duello.

Vienna, 18. — Parecchi giornali appoggiano vivamente l' idea sorta a Parigi di fondare una Unione internazionale contro il duello e pubblicano in proposito diversi appelli. Si sta già formando un Comitato. *(Benissimo!)*

In Russia c' è anche la peste.

Vienna, 18. — Telegrafano da Pietroburgo che nel distretto di Saratow è scoppiata la peste siberica. Vi sono molte vittime. Quasi tutti gli abitanti del villaggio di Andrejewka sono morti.

Notizie italiane.

Le cartiere Miliani in sciopero.

Fabriano, 18. — Oggi verranno riaperti gli stabilimenti perchè nell'assemblea di ieri, i cartari hanno deliberato di firmare la dichiarazione imposta loro dal cav. G. B. Miliani, con la quale rinunziano, per ora, a qualsiasi pretesa di aumento. Gli operai però sottoporranno al giudizio del collegio dei probiviri questi quesiti:

1. Se l' industriale debba o no aumentare il prezzo del lavoro straordinario.

2. Se l' industriale sia tenuto o no a pagare agli operai l' importo delle giornate di questi giorni.

Il conte di Caserta annunzia il suo matrimonio.

Napoli, 18. — La *Discussione* pubblica un telegramma di Alfonso di Borbone, conte di Caserta, col quale annunzia ufficialmente al duca Della Regina, rappresentante del pretendente borbonico in Napoli che suo figlio Carlo si è fidanzato colla principessa delle Asturie.

La fuga dei deputati.

Roma, 18. — Fino da questa sera moltissimi deputati specialmente meridionali lasciarono Roma.

Una medaglia d' oro ben meritata.

Milano, 18. — Oggi venne consegnata una medaglia d' oro all' architetto Luca Beltrami, omaggio della cittadinanza all' opera sua per la salvezza e l' intelligente ristaurazione del castello Sforzesco. Parlarono il senatore Porro, presidente del Comitato, il sindaco Mussi che consegnò la medaglia fra le ovazioni e don Luigi Vitali. Tutti esaltarono le benemerenze di Beltrami, che rispose commosso, ringraziando le autorità, il Comitato e i sottoscrittori. A questa simpatica, decorosa dimostrazione si associò tutta la cittadinanza senza distinzione di partito.

La morte di un deputato.

Roma, 18. — È morto l' on. Silvio Venturi deputato al Parlamento.

La *Tribuna* dedica alla sua memoria affettuose parole di rimpianto.

La colonia italiana - argentina a re Umberto.

Roma, 18. — La corona d' argento e oro, che la Colonia italiana farà deporre sulla tomba di Umberto I, partirà dalla capitale dell' Argentina al primo del prossimo gennaio. La somma raccolta è di lire 120 mila.

Un' altro ex - voto della regina Margherita.

Cagliari, 18. — A mezzo della dama d' onore marchesa di Laconi, la Regina Margherita donò al Santuario della Vergine di Bonaria un' ancora d' argento, *facsimile* della *Stella Polare*, sciogliendo così il voto fatto durante il suo soggiorno a Cagliari e nella visita al Santuario, e il rendimento di grazie per la salvezza del duca degli Abruzzi. L' ancora è lunga quaranta centimetri e porta inciso *Stella Polare* e lo stemma sabaudo.

Sarà portata al tempio in forma solenne.

Per procedere contro l' on. Todeschini.

Roma, 18. — La commissione per l' autorizzazione a procedere contro l' on. Todeschini, deputato di Verona, deliberò a maggioranza di concederla, nominando a relatore De Novellis. Per la minoranza presenterà una contro relazione Brunialti.

Pascolato è convalidato.

Roma, 19. — La Giunta delle elezioni, dopo una lunga discussione, ha deliberato a tarda ora, di proporre la convalidazione di Pascolato con 9 voti contro 7.

La villa in memoria di re Umberto.

Roma, 18. — L' acquisto della Villa Borghese, per concorso dello Stato, del Municipio e della Casa Reale, è ormai sicuro. La Villa s' intitolerebbe «Umberto I» e il monumento equestre di questi vi sorgerebbe. All' attuale Museo si aggiungerebbe quello Boncompagni.

Un' eroina spagnuola della guerra alle Filippine.

Scrivono da Madrid che presentemente desta in quella città generale interesse la sorte d'una signora, che si rilevò come una vera eroina negli ultimi combattimenti degli spagnuoli nelle Filippine. E' questa la vedova del tenente Briceno Ansotegui, il quale cadde dopo aver combattuto coraggiosamente a Salaug con una piccola truppa contro le predominanti forze del nemico. La sua giovane moglie, che combatteva al suo fianco, e che durante il combattimento scambiò molti colpi di fucile, dopo il combattimento coperta di ferite trovò rifugio presso un pietoso abitante delle Filippine. Appresso, avendo essa dato uno schiaffo ad un prete del luogo che aveva parlato con disprezzo degli spagnuoli, venne condannata a morte e doveva venir fucilata; le riuscì però di fuggire, e dopo molte avventure e sofferenze giunse finalmente in patria, ammalata, priva di tutto, con tutto il corpo coperto di cicatrici. Si è ora a Madrid intenzionati di assicurare una pensione di Stato all'eroica donna.

La infanta Donna Isabella, come pure il ministro della guerra dimostrano il più vivo interesse per la vedova Briceno, e non è da dubitarsi che le cortes accorderanno la pensione.

Delusione.

L'*Economista* di Firenze del 16, scrive:

« Due sole cose furono seguite sempre costantemente dal parlamento: approvare sempre nuove spese, ed aumentare il debito; e le due cose ebbero per accompagnamento l'aumento delle pubbliche gravezze. L'alba del nuovo secolo parve foriera di nuovi metodi, di nuove attività, e tutti attendevano dalla assemblea legislativa, che, messe da parte le inutili chiacchiere, si ponesse mano risolutamente a riformare tutto ciò che vi è di guasto o di malato in questo enorme organismo sgangherato che si chiama lo stato italiano. Semplificare l'amministrazione; — assicurare la giustizia; — distribuire meglio i tributi, doveva essere compito immediato del Parlamento. E l'attesa fu grande; ma altrettanto grande comincia a essere la disillusione. Questo mese di Camera ci ha dato gli stessi atti, gli stessi discorsi, lo stesso procedimento di tutti gli anni passati; e sembra gente sonnecchiosa, che non veda tutto ciò che lo avviene d'intorno. »

Un celebre castello distrutto dalle fiamme.

L'altro ieri è abbruciato l'antico e celebre castello Boeil presso Bruxelles.

L'incendio fu causato da un difetto di costruzione dei caloriferi. Il principale corpo dell'abitato e l'ala sinistra sono completamente distrutti.

Delle quattro torri che fiancheggiavano il castello non ne resta che una. Non è possibile stabilire ora il valore dei danni che ammontano, certo, a parecchi milioni. I domestici, sotto la direzione del principe di Ligne che fu il primo a dar l'allarme, poterono strappare all'opera divoratrice delle fiamme molte tele e ricordi storici. Fra questi una lettera autografa di San Vincenzo de Paoli; una spada di Rubens, il cucchiaio in legno di Lutero, una tabacchiera in oro guarnita di pietre, dono di Maria Antonietta alla famiglia di Ligne. La galleria dei quadri, che racchiude opere di Van Dyck, Rubens, Durer, Velasquez, un Carraccio valutato 700 mila lire, sofferse danni enormi. La collezione d'armi a fuoco di valore inestimabile ed i 125 ritratti dei di Ligne sono distrutti. La stessa sorte subirono le porcellane di Cina e del Giappone, che ornavano la sala da pranzo, nonchè i bronzi del Cellini, le maioliche del Palissy e gli avori del Duquesnoy. Anche la biblioteca è semidistrutta.

Le memorie di Umberto
scritte dalla Regina Margherita.

Il *Figaro* di Parigi riceve da Roma questa notizia:

« So da buona fonte che durante il suo soggiorno nel castello di Stupinigi, presso Torino, la Regina Margherita ha riunito molti documenti e tutta la corrispondenza tra lei e il suo reale sposo, allo scopo di scrivere la biografia di Umberto I. Sembra che il defunto Re abbia conservato tutte le lettere e anche i telegrammi della Regina. Si assicura che l'opera, in prospettiva metterà in luce dei lati del carattere del compianto Re men conosciuti dal pubblico. Coloro che conoscono il fascino dello stile della Regina Margherita, si attendono un'opera cesellata con delicatezza e sentimento ».

Tutti coloro che hanno ancora da pagare l'abbonamento del *Cittadino italiano della domenica* **devono** fare il pagamento negli uffici del *Piccolo crociato* che sono in via della Prefettura n. 10, nei locali dove ha sede la Società cattolica di Mutuo Soccorso.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE.

Decesso.

18 dicembre. — Ieri alle 6 pom. moriva il M. R. Vicario Curato della Madonna del Monte, Don Valentino Zuanella di oltre 80 anni. Da 40 anni occupava degnamente questo posto. Malattia di cuore in pochi giorni lo trasse alla tomba. Domani alle 10 avranno luogo i funerali.

Disturbatori notturni.

Gli abitanti di via Candotti ed adiacenze si lagnano d'esser disturbati durante la notte da detonazioni o schiamazzi. Mi pare che non è la notte il tempo più opportuno per fare degli esercizi di tiro.

Organo maggiore del Duomo.

Il 15 corr. venne firmato tra la fabbriceria di questo Duomo e la Ditta Iordan di Caltrano Vicentino il contratto per l'impianto o riduzione dell'organo per la somma di lire 4500.

Forumjuliensis.

SACILE.

Mariuoli al fresco.

18 dicembre. — Da qualche giorno qui si lamentavano varii borseggi, mentre si notavano certi visacci forestieri. I carabinieri furono presti a mettere le mani su tre girovaghi sui quali gravano quasi certi segni di colpevolezza.

MOGGIO.

Il concerto per l'organo nuovo. Messa novella.

18 dicembre. — Evidentemente questo paesotto si mette sulla via per diventare un vero campo... artistico. — L'altr'ieri era l'inaugurazione dello splendido monumento (opera non mai abbastanza apprezzata dello scultore De Pauli) che la vedova Grassi innalzava al suo defunto marito; sabato sarà l'enceniamento del nuovo organo che il bravo Zanin, sotto l'amorosa guida del prof. Franz, ha donato alla nostra provincia a maggior gloria dell'arte; quello che chiamerà qui buon numero di artisti e buongustai. Il concerto che si darà dai maestri Franz e Cossetti è formato tutto da autori celebri: Mendelssohn, Lemmens, Bach, Bossi; il n. 4 comprende quattro nuovi lavori del Franz. Nella domenica, celebrando la sua prima messa D. Ermes Tessitori, la benemerita *schola* di S. Cecilia eseguirà musica veramente liturgica e sacra e ci sarà, assicuriamo, per dichiararsi pienamente contenti dei passi lenti sì, ma sicuri che fa anche in mezzo a noi l'idea per la restaurazione della vera musica di Chiesa.

volodicsko.

Un nostro collaboratore che presenzierà sabato al concerto, ci darà le sue impressioni!

CRONACA CITTADINA

OSSERVAZIONI METEORICHE.

Stazione di Udine — Regio Istituto Tecnico.

18 - 12 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	761.6	760.3	760.0	758.4
Umido relativo	69	55	53	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. - NE
Term. centig.	3.8	8.2	4.6	3.8

18 Temperatura: massima . . . . . 9.1; minima . . . . . 1.2; minima all'aperto —0.1

19 Temperatura: minima . . . . . 1.7; minima all'aperto 0.9

Venti deboli settentrionali, tempo generalmente buono con basse temperature.

Alla mostra di oggetti sacri per le chiese povere

(in una sala dell'Arcivescovado) demmo ieri una capatina nel pomeriggio e restammo proprio soddisfatti nell'ammirare tutto quell'assortimento elegante e graziosissimo di oggetti sacri ecclesiastici che le buone signore udinesi, sotto la guida dell'egregio dott. d. Valentino Liva, hanno raccolto e donato a diverse chiese povere della diocesi. Passando da una pianeta a un camice, da un velo umerale a un baldacchino noi pensavamo con piacere: Geniale e indovinatissima strenna natalizia! Mancano le parole per *dire* tutto il bene che si merita questa benemerita associazione, poichè ci consta dalla pratica quanto torni vantaggioso per certe chiese l'avere una accolta di ottime persone che si impegnano di provvederle un po' alla volta di quanto loro necessita per il maggior decoro delle sacre funzioni. E perciò che facciamo voti che l'associazione si espanda e si sviluppi sempre più e che se ora le socie sono trecento in breve ascendano a mille e a un numero maggiore ancora.

La tipografia del «Crociato»

speriamo che fra quattro o cinque giorni possa funzionare. Lunedì il signor Cesare Da Prà è giunto da Trento per assumere la direzione della nuova tipografia. Non presentiamo ai nostri lettori il sig. Da Prà che fu uno dei più attivi e intelligenti operai dell'*Istituto degli Artigianelli* di Trento e del quale il M. R. D. Arturo Wender — direttore dell'*Istituto* — ci fece i più lusinghieri elogi. Egli si presenterà da sè col disimpegno accurato dei suoi doveri.

Ci sono giunti pure la macchina, i caratteri e tutto l'occorrente per la tipografia. Il Signore ci benedica e i buoni cattolici del Friuli ci secondino nell'assunta impresa di pubblicare un giornale che niente lasci a desiderare.

Per l'abolizione del dazio sul grano.

Al comizio che si terrà qui il 23 corrente dovea intervenire il repubblicano deputato Costa. Impedito si scusò. Verrà in sua vece l'onorevole Todeschini di Verona.

Accademia di Udine.

Venerdì sera alle 8.30 un socio ordinario dell'accademia terrà in quella sala una pubblica lettura sul tema: *L'emigrazione temporanea e le elezioni amministrative in Friuli.*

Camera di commercio.

Premi alle industrie venete.

L'istituto veneto di scienze lettere ed arti ha bandito per l'anno 1901 un concorso agli industriali delle Provincie Venete, che si presentassero con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle già esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di commercio e confermate da speciali ispezioni dei delegati dell'Istituto.

Al Concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne dell'Istituto il 20 maggio 1901.

I premi da conferirsi saranno: due diplomi d'onore, due medaglie d'oro, quattro d'argento, sei di bronzo, menzioni onorevoli, premi in denaro per la complessiva somma di lire 1500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan) moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da centesimi 60 non più tardi del 31 gennaio 1901.

Le norme del concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

In Tribunale.

Punizione d'un violento.

Berton G. Batta di Beivars, era imputato di oltraggio, di resistenza e di violenza alle guardie di città. Venne condannato alla reclusione per mesi cinque e giorni 20 ed agli accessori.

Abbonatevi al CROCIATO; cercate abbonamenti fra i vostri amici. Il CROCIATO deve riuscire il primo frai giornali del Friuli.

Corriere Commerciale.

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da L. 11.—	a L. 12.40
Giallonciino	da » 12.—	a » 12.25
Cinquantino	da » 10.—	a » 11.50
Sorgorosso	da » —.—	a » 7.40
		al quintale
Castagne	da L. 8.—	a L. 16.—
Fagiuoli	da » 22.—	a » 26.—

Pollame

	al chilogramma
Polli d'india	L. 0.95 a 1.15
Oche vive	» 0.90 a 1.—
Oche morte	» 1.— a 1.25

Vedere condizioni d'abbonamento in quarta pagina

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.